

Al Santa Maria sta per partire la sperimentazione: chirurgia mininvasiva per combattere il mellito di tipo due

Rivoluzionario studio per la cura del diabete

Misterioso finanziatore dona un milione di euro

▶ TERNI

All'ospedale Santa Maria sta per partire uno studio clinico randomizzato, senza precedenti al mondo, per la cura del diabete mellito di tipo 2 attraverso la chirurgia bariatrica mininvasiva. La chirurgia può configurarsi come una efficace alternativa alle terapie mediche tradizionali e potrebbe rivoluzionare la terapia del diabete mellito di tipo 2 e modificare definitivamente la storia naturale di questa malattia pandemica, ad oggi ancora incurabile. Allo studio, coordinato dal direttore del dipartimento di chirurgia dell'apparato digerente e di gastroenterologia Amilcare Parisi, Esinodop trial (Early Sleeve gastrectomy In New Onset Diabetic Obese Patients, www.esinodop.it), partecipano anche le strutture di diabetologia (diretta dal dottor Giuseppe Fatati) e di diabetologia dell'ospedale Sandro Pertini di Roma (diretta dal professor Sergio Leotta). Si tratta di uno studio no profit finanziato, per circa un milione di dollari (stretto riserbo sul nome del finanziatore) unicamente per il supporto delle spese per la conduzione della ricerca senza fini di lucro. L'intervento chirurgico mininvasivo alla base dello studio, la sleeve gastrectomy laparoscopica, è



una procedura già abitualmente utilizzata nell'ambito della chirurgia dell'obesità (o bariatrica) che ha già dimostrato efficacia nel miglioramento del controllo della glicemia (livelli di zucchero nel sangue) in pazienti obesi diabetici di tipo 2, e che sarà eseguita in pazienti obesi (con un indice di massa corporea compreso tra 30 e 42 Kg/m²) con un diabete di nuova diagnosi (entro 8 mesi dalla diagnosi) e che non hanno ancora sviluppato complicanze del diabete a qualsiasi stadio e quindi in una fase molto precoce della malattia.

“Questo rappresenta sicuramente un approccio innovativo e mai

sperimentato per la cura del diabete - spiegano gli ideatori del progetto, i dottori Amilcare Parisi, Stefano Trastulli e Jacopo Desiderio - che ha la potenzialità di modificare radicalmente l'algoritmo terapeutico di questa malattia”. La sleeve gastrectomy laparoscopica è un intervento chirurgico mininvasivo veloce, tra i più sicuri nel campo della chirurgia dell'obesità e che richiede solo 3 o 4 giorni di ricovero in ospedale. Oggi viene già utilizzato con l'intento di migliorare il diabete tipo 2 in pazienti obesi, ma viene preso in considerazione solo come “ultima spiaggia”, dopo il fallimento delle terapie mediche con-

venzionali (dieta, esercizio fisico e farmaci ipoglicemizzanti orali ed insulina) e viene quindi abitualmente eseguito dopo molti anni dalla diagnosi del diabete, quando i pazienti hanno spesso già sviluppato complicanze della malattia e quando la capacità del pancreas di produrre insulina è già irreversibilmente compromessa e anche gli effetti benefici della chirurgia bariatrica sul metabolismo degli zuccheri, sebbene promettenti, risultano limitati e non rendono spesso possibile una vera e duratura remissione del diabete tipo 2. L'ipotesi dei ricercatori, sostenuta anche da recenti evidenze scientifiche, è che l'esecuzione precoce (a pochi mesi dalla diagnosi) della chirurgia bariatrica in pazienti obesi possa curare efficacemente il diabete e quantomeno causarne una remissione più duratura nel tempo, con il risultato di prevenire le sue complicanze disastrose anche senza la necessità di assumere farmaci antidiabetici. Risultati positivi da parte di questo studio potrebbero rivoluzionare la terapia del diabete mellito di tipo 2 e modificare definitivamente la storia naturale di questa malattia pandemica e non solo nei pazienti obesi o in sovrappeso. Per ulteriori informazioni sullo studio www.esinodop.it. ◀